

Aggressioni ai sanitari in aumento, le proposte Simeup per arginare il fenomeno

TAGS: SOCIETÀ ITALIANA DI EMERGENZA E URGENZA PEDIATRICA (SIMEUP), AGGRESSIONI MEDICI, AGGRESSIONI AL PERSONALE SANITARIO

Le aggressioni in corsia, prima a Bari poi a Napoli, di questi giorni "riaccendono i riflettori sulla sicurezza di medici e operatori sanitari esposti in prima linea. Gli episodi di violenza sono indiscutibilmente in crescita dopo il Covid e le donne medico sono soprattutto le più colpite. Dati recenti ci dicono che circa il 68% dei medici ha subito almeno una volta nella vita un'aggressione o una violenza e molto spesso gli episodi non vengono neanche denunciati. Non si può restare fermi, ma occorrono presto misure in grado di arginare il fenomeno". Questo l'appello di **Stefania Zampogna**, presidente nazionale della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica (Simeup), che sottolinea come siano "spesso proprio i medici dei pronto soccorso i più esposti, bersaglio del disagio e dell'insoddisfazione più facile da colpire".

Per Zampogna, "bisogna dunque agire su più fronti: i sit-in di protesta non bastano". La Simeup evidenzia la necessità di "organizzare corsi di addestramento per il personale sanitario e rafforzare i presidi di polizia negli ospedali e laddove non ci sono istituirli".

"È davvero paradossale - chiosa Zampogna - pensare che chi deve prendersi cura della salute possa trovarsi in una situazione di pericolo per la propria salute. Ben vengano quindi tutte quelle campagne informative e di comunicazione volte a promuovere un cambiamento innanzitutto culturale, ma non basta una sola giornata per sensibilizzare la popolazione". "Occorre un cambio di passo - sollecita Simeup - per far fronte all'ondata di violenza contro i camici bianchi, che presuppone un'azione integrata su più fronti: ascolto, comunicazione e fiducia devono tornare ad essere valori al centro del rapporto medico paziente".